



Oggi, con inizio alle ore 10,30 presso la sede foraniale della Scuola di formazione teologica mons. Castrillo (Chiesa Maria Santissima del Rosario di Pompei, Marina di Belvedere Marittimo) avrà luogo un incontro sui temi: evangelizzazione nel tempo d'Avvento attraverso i Centri d'ascolto, Visita alle parrocchie e incontro con organismi di partecipazione ecclesiale da parte del Vicario, pianificazione iniziative volte a valorizzare l'Anno della fede, vocazioni e progetto Tabor.

evento. A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II il senso dell'impegno Anno della fede, il Credo



mosaico

Anche la nostra Chiesa particolare, è stata chiamata a riflettere seriamente sulla «quaestio fidei» per dare risposte alle domande dell'uomo contemporaneo

Giovedì 11 ottobre scorso, presso la Chiesa Cattedrale, gremita come nelle grandi occasioni, si è tenuta l'indizione dell'Anno della fede in diocesi, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II. Alla presenza dei sacerdoti, religiosi, religiose e laici una solenne celebrazione, introdotta nei contenuti dal Convegno ecclesiale conclusosi da poco tempo, la diocesi di San Marco Argentano nella preghiera intensa e corale, ha rinnovato attraverso il Canto del Credo la sua incondizionata adesione alle verità della fede cattolica. Anche la nostra Chiesa particolare, così è stata chiamata a riflettere seriamente sulla «quaestio fidei», per dare risposte adeguate alle domande di senso che provengono dall'uomo contemporaneo ed anche per poter guardare al futuro del cristianesimo con maggiore fiducia. Nel cammino storico della Chiesa di Cristo, seguendo l'insegnamento del Santo Padre tutti i membri della comunità cristiana devono sentire l'impegno per una rinnovata evangelizzazione, cioè una rinnovata proposta del Vangelo per un mondo in continuo cambiamento, per cui la nostra fede è chiamata a rinnovarsi per esprimere in pienezza e in modo significativo il suo servizio all'uomo, riproponendo «quel Dio riconoscibile nell'Amore spinto fino alla fine in Gesù Cristo crocifisso e risorto» (Gv. 13,1). In questa prospettiva sarà promuovere «un nuovo umanesimo capace di generare cultura e impegni

sociali», superare la crisi di pensiero che ormai dura da decenni e rifondare il vivere sociale su nuove fondamenta etiche. Il Presule, prima di soffermarsi sul grande significato dell'11 ottobre, giornata inaugurale del Concilio Vaticano II, ha manifestato all'assemblea i ricordi di quella storica mattina in Piazza San Pietro; egli infatti alunno del Ginnasio presso il Seminario Arcivescovile Cosentino ricorda la trasmissione televisiva attraverso la quale i quasi 2500 vescovi del mondo entrarono processionalmente nella Basilica Vaticana. Vi scorgeva con commozione lo stesso suo parroco, monsignor Umberto Altomare, nominato vescovo nel 1960 da Papa Giovanni XXIII, che in quel giorno concludeva la solenne processione dei Padri Conciliari. Il vescovo inoltre invitava presbiteri religiosi e diaconi, prima dei fedeli laici, a tornare ai testi conciliari per realizzare quel rinnovamento proposto dal Concilio: «Con umiltà e spirito di ricerca sincera - egli ha detto - dovremo rivedere i nostri criteri di giudizi, i nostri veri interessi, i modelli di comportamento, per verificare se sono in armonia o in contrasto con la Parola di Dio, che sola può giudicarci e salvarci. Nella Nostra Chiesa particolare impegniamoci a suscitare interesse per la bellezza della nostra fede cristiana, così equilibrata, specialmente a confronto con altre proposte religiose, che mortificano l'uomo». Al termine dell'omelia il vescovo ha ricordato i confratelli che nell'arco di quest'ultimo anno «ci hanno preceduto nel segno della fede»: don Giacomo Lanzillotta, monsignor Francesco D'Elia, don Mario Urrandini, monsignor Francesco Vaccaro e don Michele Oliva. Al termine della solenne celebrazione Eucaristica, prima della benedizione al popolo il vescovo ha augurato a tutti un "buon anno nella fede", prendendo spunto dallo stesso suo cognome. Dicendo inoltre che l'anno della fede per lui è iniziato sotto i buoni auspici, poiché proprio a mezzogiorno gli è stato comunicato che la Suprema Corte di Cassazione si è espressa «a suo favore circa un ricorso avanzato dalla Procura di Cosenza». I fedeli presenti nella Chiesa Cattedrale, oltre 800 persone, hanno tributato il loro affetto verso il caro Pastore attraverso un lunghissimo e commovente applauso, che ha reso tangibile la vicinanza di tutta la Chiesa diocesana al loro Padre e Fratello nella fede.



Anno della fede, la concelebrazione

Don Groccia è diventato sacerdote

Sabato 6 ottobre scorso presso il Santuario mariano del Pettoruto, alla presenza degli arcivescovi Salvatore Nunnari, nostro Metropolita; Serafino Sprovieri, emerito di Benevento e Antonio Gliberti, emerito di Catanzaro - Squillace e di un buon numero di sacerdoti con parenti e amici dell'ordinando, monsignor Leonardo Bonanno ha conferito l'Ordine del Presbiterato al diacono don Pietro Groccia, nativo di Corigliano Calabro. Durante il sacro rito, il vescovo, ha sottolineato come la presenza dei tre confratelli significhi, sia pure a diversi livelli, conoscenza, stima e affetto verso Pietro ed ancor più esprime significativamente quel "consensus ecclesiae", che è di conforto per il candidato al sacerdozio e per lo stesso vescovo ordinando. Altri Presuli hanno fatto pervenire i loro messaggi augurali: Nunzio Galantino, da Cassano Jonio, diocesi nella quale Pietro ha

svolto per qualche anno il suo servizio diaconale; Santo Marcianno da Rossano - Cariati; altri ancora, come Antonio Staglianò da Noto, Franco Giulio Brambilla da Novara e monsignor Rino Fisichella da Roma per aver conosciuto Pietro attraverso i suoi saggi di teologia. Il Presule ha inoltre ricordato di conoscere il giovane da oltre un decennio, avendo potuto apprezzare non solo la preparazione, culturale e teologica, ma soprattutto il suo costante orientamento al sacerdozio ministeriale, ideale rimasto sempre vivo nel corso degli anni, anche in quelli segnati dalla sofferenza. Particolarmente sentite sono state del vescovo nella sua omelia e commoventi i riti di ordinazione presbiterale; al termine dei quali don Pietro commosso, ha ringraziato per l'attestazione d'affetto dei presenti e la fraterna accoglienza della Chiesa diocesana nella quale il novello sacerdote eserciterà il ministero.



Un momento dell'ordinazione di don Pietro Groccia

storia dell'Isas

Segno di una presenza

Sarà presentato domani alle 16 presso il Cinema Teatro «A. Tiersi» di Cosenza e il 28 alle ore 16 presso l'Hotel «Don Carlo» di San Marco Argentano il volume «Il segno di una presenza. Storia dell'Isas». L'Istituto di servizio e assistenza sociale, opera da quasi quarant'anni sul territorio cosentino, nell'ambito della formazione e promozione culturale, professionale e sociale. Il libro nato da un'idea di mons. Lauro, fondatore della struttura, è stato aggiornato dai collaboratori Isas con l'intento di realizzare uno strumento di divulgazione di questa esperienza laboriosa, ma anche di rendere omaggio all'operato di mons. Augusto Lauro figura incisiva nella nostra storia religiosa e civile.

Agenda

Oggi. Alle 15,30 nel Duomo di San Marco celebra le esequie della prof.ssa Scorzo, immaturamente e tragicamente scomparsa, fatto che ha scosso la comunità.
Venerdì 19. Presso il Teatro «A. Tiersi» di Cosenza, alle ore 16, interviene alla presentazione del volume sulla storia dell'Isas a Cosenza.
Sabato 20. Alle ore 17, amministra la Cresima in San Nicola di Scalea.
Domenica 21. Al Pettoruto partecipa al Convegno delle Corali delle Chiese Calabresi e presiede la solenne liturgia delle ore 11; alle ore 17 nella parrocchia di Santa Maria della Grotta di Praia a Mare conferisce il Mandato ai Catechisti della Forania di Scalea.
Lunedì 22. Alle ore 16,30 nella Chiesa parrocchiale di Dipignano celebra per il trigesimo dell'amico Alessandro Rende.
Martedì 23. Riceve in Episcopio.
Mercoledì 24. Riceve in Episcopio.
Giovedì 25. Alle ore 17 in Seminario vescovile partecipa all'incontro Uciim.
Sabato 27. Alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale del Buon Pastore in Diamante conferisce il Mandato ai Catechisti della Forania di Diamante.
Domenica 28. Alle ore 11 a Laise di Belvedere Marittimo amministra le cresime.
Alle ore 16, presso l'Hotel "Don Carlo" di San Marco Argentano presiede il Convegno sul Ministero sociale di monsignor Lauro, nell'anniversario della sua consacrazione episcopale.
Lunedì 29. Alle ore 18 partecipa al Cenacolo Mariano presso la parrocchia "Beata Vergine di Lourdes" in Roges di Rende.

Notizie in breve

Anniversario Castrillo. Domenica scorsa il vescovo ha incontrato nel Duomo di San Marco Argentano un gruppo di sacerdoti e fedeli provenienti da Pietravairano (Caserta), venuti a rendere omaggio alla tomba del loro conterraneo il Servo di Dio monsignor Agostino Ernesto Castrillo del quale il 16 ottobre ricorre l'anniversario della nascita al cielo. Rivolgendosi loro, mons. Bonanno, ha assicurato il suo interessamento presso la Congregazione per le Cause dei Santi per conoscere la posizione della causa che tanto preme al cuore delle comunità campane, pugliesi e calabresi che hanno conosciuto il servo di Dio.
Nuova ambulanza. A Sant'Agata d'Esaro dopo la celebrazione del trigesimo del confratello don Francesco Vaccaro il vescovo ha incontrato una delegazione comunale, con a capo il sindaco dott. Luca Branda, che ha consegnato alla Confraternita di Misericordia una nuova autoambulanza, che il Presule ha benedetto.
Formazione politica. Il Centro Italiano Femminile di San Fili, ha promosso il VI corso di formazione politica dal tema: costruire impresa al femminile "Impresa e volontariato". Il Centro Italiano Femminile, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione quale ente accreditato per la formazione del personale della scuola. La partecipazione al Corso dà diritto ai crediti formativi ed alla esenzione dal servizio per il personale docente.

Don Michele Oliva, l'abbraccio della sua Scalea

Il sacerdote scomparso è stato l'iniziatore del Cammino Neocatecumenale

Nella tarda serata di lunedì 8 è tornato alla Casa del Padre don Michele Oliva, sacerdote amato, pastore di San Giuseppe Lavoratore e Vicario Foraneo della zona pastorale di Scalea. Le esequie si sono svolte nel pomeriggio di mercoledì 10 alla presenza di monsignor Leonardo Bonanno, del vescovo emerito mons. Domenico Crusco, e di circa sessanta sacerdoti. Numerosi i fedeli riuniti attorno alle spoglie mortali per l'ultimo saluto al caro parroco. Presenti alla ce-

lebrazione i sindaci di Scalea che ha proclamato il lutto cittadino per l'intera giornata di mercoledì e il sindaco di Verbicaro. All'omelia Bonanno con parole commosse, ha ricordato la vita di don Michele mettendone in risalto i tratti più salienti del suo ministero sacerdotale svolto prima a Verbicaro e poi a Scalea. Al termine della celebrazione alcuni rappresentanti delle diverse realtà parrocchiali hanno voluto ringraziare don Michele per il dono della sua presenza e del suo instancabile apostolato. Don Michele Oliva nasce a Papisidero il 17 maggio 1944 da papà Prospero e mamma Rosina Paolino: una famiglia semplice e modesta, ma ricca di valori. Riceve il sacramento del Battesimo il 2 luglio 1944, festa della Madonna delle Grazie nella chiesa parrocchiale Ss. Trinità

di Avena di Papisidero e il sacramento della Cresima nel giugno 1956, nella parrocchia di San Costantino in Papisidero. Entra in Seminario a Cassano Jonio il 7 ottobre 1956 per gli studi ginnasiali. Prosegue poi gli studi teologici a Catanzaro nel Pontificio Seminario San Pio X. È ordinato sacerdote il 2 agosto 1969 nella chiesa cattedrale di Mormanno per l'imposizione delle mani di mons. Salvatore Di Salvo, vescovo ausiliare di Rossano. Il 3 agosto 1969 celebra la prima Messa nella parrocchia natia. Consegue poi a Napoli nel seminario regionale di Posillipo la licenza in Teologia Dogmatica. Vorrebbe specializzarsi in Diritto Canonico, ma l'obbedienza lo richiama in Diocesi. Il 29 ottobre 1969 è inviato a Verbicaro in qualità di vicario coadiutore del parroco mons.

Francesco Cava, al quale succederà il 2 luglio 1973 come arciprete curato della parrocchia Santa Maria del Pianto. A Verbicaro eserciterà il suo ministero sacerdotale fino al 31 agosto 1991, al servizio del popolo santo di Dio. Avendo trovato una situazione molto precaria (la chiesa madre bisognosa di urgente restauro; il popolo di Dio, radicato ad antiche tradizioni popolari, non ancora aperto alle novità del Concilio Vaticano II) si applica al risanamento con zelo pastorale. A tutti viene data la possibilità d'inserirsi in un serio cammino di fede all'interno della comunità. Don Michele si fa iniziatore del Cammino Neocatecumenale in diocesi e in parrocchia. Si adopera anche per la costruzione della nuova chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie, poi voluta da

lui stesso come nuova parrocchia "per servire meglio l'unico popolo di Dio che abita in Verbicaro". Il frutto più bello del ministero sacerdotale di don Michele a Verbicaro sono le vocazioni nate in seno al gruppo parrocchiale dei ministranti da lui fondato, quelle di don Giovanni Cella e don Paolo Raimondi. Assai numerosi i pellegrinaggi da lui promossi nei grandi santuari: Lourdes, Fatima, Terra Santa, Loreto, San Giovanni Rotondo, Medjugorje e altri. Ripeteva spesso ai confratelli che le visite ben organizzate ai luoghi sacri sono un'ottima forma di evangelizzazione.



Il compianto don Michele Oliva

A Scalea, col suo arrivo, inizia una nuova stagione pastorale. Fa il suo ingresso nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore il 1° settembre 1991. Ora dal cielo, dove certamente contempla la Gerusalemme celeste, continua a vegliare su di noi che gli abbiamo voluto bene. Egli è stato di grande esempio per la nostra vita cristiana. (G. C.)